

**PIANO URBANISTICO PROVINCIALE
PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO
PROVINCIALE**

**APPROVATO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO
PROVINCIALE N. 7 DEL 03.02.2011 E INTEGRATA DALLA
DELIBERA DEL CONSIGLIO PROVINCIALE N. 34 DEL
25.05.2012 (PRESA D'ATTO PRESCRIZIONI CTRU)**

**DT02 - MANUALE SULL'ADEGUAMENTO DEL PUP/PTC AL
PPR**

Presidenza

**PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE
DT02 - Manuale sull'adeguamento del PUP/PTC al PPR**

PROVINCIA DEL MEDIO CAMPIDANO

Fulvio Tocco	Presidente
Pierandrea Bandinu	Dirigente
Paolo Demuro	Coordinatore

UFFICIO DEL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO

Andrea De Montis	Coordinatore Scientifico
Luigi Maccioni	Georisorse e Ambiente
Fernando Manca	Sistema Informativo Territoriale - Geodatabase
Alessandro Meloni	Popolazione ed Economia delle Attività
Margherita Monni	Pianificazione Territoriale, Urbanistica e Paesaggio
Patrizia Sechi	Ambiente e territorio
Maria Giovanna Serpi	Sistema Informativo Territoriale
Matteo Simbula	Beni Culturali e relazioni sociali
Alessandro Zedda	Sviluppo economico

Presidenza

PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE DT02 - Manuale sull'adeguamento del PUP/PTC al PPR

TIPO DOCUMENTO : *Relazione*

VER.: *n. 3 del 04.12.2012*

APPROVATO CON: *Del. C.P. n. 7 del 03.02.2011 e Del. C.P. n. 34 del 25.05.2012*

AREA: *Presidenza*

DIRIGENTE: *Ing. Pierandrea Bandinu*

SETTORE: *Programmazione*

RESPONSABILE *Paolo DeMuro*

SERVIZIO: *Pianificazione - Ufficio del Piano*

SEDE: *Via Paganini, 22 - 09025 Sanluri (VS)*

TEL.: *070 9356472*

FAX.: *070 9356491*

REDATTO DA: *Ufficio del Piano*

C.F. *92121560921*

P.I.: *02981030923*

E-MAIL *piano@provincia.mediocampidano.it*

INDICE SISTEMATICO

1.	Introduzione	5
2.	Pianificazione paesaggistica provinciale	7
2.1.	Quadri territoriali del PUP/PTC e assetti del PPR	7
2.2.	Ambiti di paesaggio provinciali e regionali	8
3.	Gli indirizzi del PPR, NTA, art. 106	9
3.1.	Punto uno	10
3.2.	Punto due	10
3.3.	Punto tre	11
3.4.	Punto quattro	12
3.5.	Punto cinque	13
3.6.	Punto sei	13
3.7.	Punto sette	13
3.8.	Punto otto	14
3.9.	Punto nove	14
3.10.	Punto dieci	14
3.11.	Punto undici	15
3.12.	Punto dodici	15
3.13.	Punto tredici	15
3.14.	Quadro sinottico della coerenza - Quadri Territoriali	16
3.15.	Quadro sinottico della coerenza - Sistemi di Gestione del Territorio	17
3.16.	Quadro sinottico della coerenza - Processi di Pianificazione Complessa	18
4.	Conclusioni	19

INDICE TABELLE

Tabella 1 - I Quadri Territoriali del PUP/PTC del Medio Campidano e gli Assetti del PPR della Sardegna.....	7
Tabella 2 - Confronto tra ambiti di paesaggio del PUP/PTC e ambiti di paesaggio del PPR.	9
Tabella 3 - Quadro sinottico della coerenza - Quadri Territoriali	16
Tabella 4 - Quadro sinottico della coerenza - Sistemi di Gestione Territoriale.....	17
Tabella 5 - Quadro sinottico della coerenza - Processi di Pianificazione Complessa	18

Presidenza

PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE
DT02 - Manuale sull'adeguamento del PUP/PTC al PPR

TIPO DOCUMENTO : *Relazione*

VER.: *n. 3 del 04.12.2012*

APPROVATO CON: *Del. C.P. n. 7 del 03.02.2011 e Del. C.P. n. 34 del 25.05.2012*

1. INTRODUZIONE

In questo documento, si illustra il processo di costruzione del PUP/PTC con particolare attenzione per l'adeguamento alle disposizioni del Piano Paesaggistico Regionale (PPR), art. 106 delle Norme Tecniche di Attuazione.

Il PPR rappresenta lo strumento principale di pianificazione paesaggistica regionale della Sardegna. Il PPR, inoltre, si configura come piano strategico con valenza di piano di coordinamento delle azioni di pianificazione sviluppate dalle provincie e dagli enti locali, in uno schema in cui la pianificazione paesaggistica regionale viene specificata con diversi livelli di dettaglio amministrativo prima dalle provincie e poi dai comuni.

Conseguentemente, la Provincia con il PUP/PTC conferisce contenuti paesaggistici ai propri processi di pianificazione e di gestione territoriale in accordo con le indicazioni del PPR. Allo stesso tempo nel PUP/PTC, si sviluppano strategie capaci di orientare la successiva azione degli enti locali impegnati nell'adeguamento del PUC al PPR.

Il processo di costruzione complessivo del PUP/PTC è stato sviluppato in accordo con i funzionari della RAS, secondo la prassi della co-pianificazione. In questo modo, le scelte metodologiche e sostanziali sono state discusse in occasione di diversi incontri.

Il processo di adeguamento del PUP/PTC al PPR si è svolto nel rispetto delle prescrizioni dell'art. 106 delle NTA. In particolare, ciò ha determinato scelte progettuali coerenti con la parte generale di quell'articolo, relativo al conferimento di contenuti paesaggistici alla pianificazione provinciale e con la parte analitica, relativa ai suggerimenti riportati in un elenco di tredici punti.

In questo documento, particolare attenzione è dedicata, nella successiva sezione 2, all'impostazione complessiva del PUP/PTC in adeguamento al PPR e, nella sezione 3, agli aspetti dettagliati nelle NTA del PPR in diversi punti dell'art. 106.

Nella sezione 4, sono sinteticamente riportate le conclusioni del documento.

Presidenza

*PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE
DT02 - Manuale sull'adeguamento del PUP/PTC al PPR*

TIPO DOCUMENTO : *Relazione*

VER.: *n. 3 del 04.12.2012*

APPROVATO CON: *Del. C.P. n. 7 del 03.02.2011 e Del. C.P. n. 34 del 25.05.2012*

2. PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA PROVINCIALE

In questa parte del documento, si mettono a confronto il PUP/PTC e il PPR, con particolare interesse per l'organizzazione della conoscenza e per l'individuazione e specificazione degli ambiti di paesaggio provinciale.

Il PUP/PTC, come descritto nella Relazione illustrativa, si compone di elaborati testuali e cartografici organizzati nelle seguenti parti: A - Preliminari; B - Narrativa; C - Normativa; D - Manualistica; E - Valutazione.

In questo contesto, si approfondisce, innanzi tutto, la struttura dell'organizzazione della conoscenza alla base delle scelte del PUP/PTC e, in secondo luogo, la definizione degli ambiti di paesaggio provinciali. Tali aspetti del PUP/PTC sono sviluppati nella parte B Narrativa, nelle sezioni dedicate ai Quadri Territoriali e agli Ambiti di Paesaggio Provinciali.

2.1. QUADRI TERRITORIALI DEL PUP/PTC E ASSETTI DEL PPR

Nella parte B Narrativa, i documenti relativi a cinque Quadri Territoriali si riferiscono ad una organizzazione della conoscenza articolata secondo i seguenti temi: ambiente, economia, beni culturali, insediamento, strategia e percezione. Nel caso del PPR, invece, la conoscenza è stata organizzata in tre assetti: ambientale, storico-culturale e insediativo.

Nel PUP/PTC quindi si sono aggiunte due dimensioni conoscitive in più rispetto al PPR, sulla base della convinzione che gli aspetti socio-economici e strategico-percettivi siano cruciali per impostare indirizzi di coordinamento per la pianificazione paesaggistica.

Tabella 1 - I Quadri Territoriali del PUP/PTC del Medio Campidano e gli Assetti del PPR della Sardegna.

QUADRI TERRITORIALI DEL PUP/PTC	ASSETTI DEL PPR
Ambientale	Ambientale
Economico	
Beni Culturali	Storico-Culturale
Insediativo	Insediativo
Strategico Percettivo	

Nell'impostare la struttura della conoscenza di base, si è ritenuto molto importante dare un particolare rilievo alle dimensioni economiche e percettive, in quanto in materia la normativa vigente (Convenzione europea del paesaggio e D. lgs. n. 42/2004 e s.m.i.) invita a

Presidenza

PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE
DT02 - Manuale sull'adeguamento del PUP/PTC al PPR

considerare il livello di percezione che le popolazioni insediate mostrano del proprio paesaggio una determinante imprescindibile nella definizione dei paesaggi.

2.2. *AMBITI DI PAESAGGIO PROVINCIALI E REGIONALI*

Il paesaggio della Provincia del Medio Campidano è stato articolato in Ambiti di Paesaggio Provinciali (APP), nei quali sono identificate specifiche relazioni fra i processi insediativi e i processi ambientali. Gli APP sono il principale riferimento per il coordinamento delle azioni di pianificazione paesaggistica provinciale, proprio secondo quanto stabilito in generale dal comma 1 dell'art. 106 delle NTA del PPR. Gli APP sono inoltre costruiti per precisare gli ambiti di paesaggio, eventualmente definendo le possibili azioni di valorizzazione, come stabilito dallo stesso articolo al punto 11 richiamato più avanti.

Gli APP sono stati individuati partendo dalla definizione delle ecologie dei paesaggi insediativi. La terminologia adottata riflette la necessità di catturare un insieme di requisiti da rispettare per la definizione di un contesto geografico. La delimitazione dell'ambito deve inquadrare primariamente una relazione significativa esistente fra i processi che vi si dispiegano, che esprimono una pluralità di aspetti e caratteri insediativi ed ambientali. In questo senso, il termine ecologia rappresenta una coerenza interna esistente fra le relazioni che identificano tali processi. Il concetto "ecologia dei paesaggi insediativi", invece, identifica come le molteplici relazioni esistenti fra l'evolversi dei modelli insediativi e le dinamiche dei processi ambientali definiscano un preciso quadro paesaggistico e riflettano l'intenzionalità, propria dei contesti locali, nel configurare il proprio spazio insediativo. L'attributo insediativo è finalizzato a qualificare il preciso rapporto esistente fra una società ed il proprio contesto ambientale, che si riflette nelle modalità di appropriazione del territorio. Questo rapporto produce differenti contesti insediativi, che si distinguono nelle scelte localizzative, nelle modalità di organizzazione del territorio agricolo, nelle funzioni che ad esso vengono assegnate, nelle strategie di tutela e valorizzazione che vengono adottate. Le ecologie dei paesaggi insediativi, dunque, si configurano come ambiti in cui i contenuti paesaggistici derivano da specifiche relazioni che a loro volta imprimono all'ambiente una precisa connotazione paesaggistica.

Gli APP sono organizzati in diverse parti, come illustrato meglio nel documento BT09 Ambiti di Paesaggio Provinciali, cui si rimanda per una trattazione completa. Nella parte dedicata all'aggiornamento rispetto al PPR, si evidenzia in che modo ciascun APP sia condizionato dalla sua appartenenza ad un certo ambito di paesaggio del PPR, specificando quando si tratti di un ambito di paesaggio costiero e quando di un ambito di paesaggio interno. Sono stati specificati solo i codici degli ambiti di paesaggio costieri: sinora, rispetto a tali ambiti la norma prescrive l'adeguamento. Per la parte del territorio provinciale non ricadente

Presidenza

*PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE
DT02 - Manuale sull'adeguamento del PUP/PTC al PPR*

negli ambiti costieri, è stata segnalata l'appartenenza all'ambito di paesaggio interno del PPR, adottando come fonte l'Atlante degli Ambiti di Paesaggio, documento pubblicato dall'Assessorato Regionale degli Enti Locali.

Tabella 2 - Confronto tra ambiti di paesaggio del PUP/PTC e ambiti di paesaggio del PPR.

Ambiti di Paesaggio	
Provinciali nel PUP/PTC	Regionali nel PPR
Ecologia dei paesaggi insediativi dei processi di riconversione turistica nella fascia costiera dell'Arcuentu	Ambito di paesaggio n. 8 Arburese
Ecologia dei paesaggi insediativi dell'apertura dell'Arburese Guspinese	Ambito di paesaggio n. 9 Golfo di Oristano
Ecologia dei paesaggi insediativi dei processi di infrastrutturazione agricola nei territori di San Gavino, Pabillonis e Sanluri	Ambito di paesaggio n. 34 Campidano
Ecologia dei paesaggi insediativi dell'organizzazione degli insediamenti lungo l'asse infrastrutturale della SS 131	Ambito di paesaggio n. 35 Monte Linas
Ecologia dei paesaggi insediativi del bacino miocenico della Marmilla e della Giara di Gesturi e dei paesaggi agricoli-insediativi fluviali del Flumini Mannu	Ambito di paesaggio n. 36 Regione delle Giare Basaltiche
Ecologia dei paesaggi della dominante ambientale del complesso montano del Linas	
Ecologia dei paesaggi insediativi dell'organizzazione insediativa e agricola della conoide di deiezione di Villacidro	
Ecologia dei paesaggi insediativi nel corridoio ambientale del Flumini Mannu	

3. GLI INDIRIZZI DEL PPR, NTA, ART. 106

In questa sezione, si illustra il processo di adeguamento del PUP/PTC alle specifiche prescrizioni elencate in tredici punti dell'art. 106 NTA. La costruzione dei singoli documenti del PUP/PTC è stata indirizzata coerentemente alle stesse prescrizioni, come descritto nel Titolo I, Capo II Documenti costitutivi delle Norme Tecniche di Attuazione cui si rimanda per una lettura di dettaglio.

In questo contesto, si riporta una descrizione del processo punto per punto facendo riferimento quando possibile alle parti del PUP/PTC, con particolare attenzione per la parte A Narrativa (Quadri territoriali, Sistemi di Gestione del Territorio e Processi di Pianificazione

Presidenza

PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE
DT02 - Manuale sull'adeguamento del PUP/PTC al PPR

Complessa e Ambiti di Paesaggio Provinciali). Si riportano inoltre tre quadri di sintesi sul ruolo che i diversi QT, SGT e PPC svolgono rispetto al processo di adeguamento. Per la descrizione dei singoli punti seguente, si riporta per facilità il testo della norma.

3.1. PUNTO UNO

Testo della norma: *Acquisire previa verifica i dati e le informazioni necessarie alla costituzione del quadro conoscitivo territoriale provinciale integrandosi a tale scopo con quelli della pianificazione regionale.*

Nella stesura del PUP/PTCP la Provincia ha acquisito tutte le informazioni derivanti dai seguenti Piani di settore:

- Tutti i Piani di gestione delle aree Sic del territorio
- Piano d'assetto Idrogeologico (2004-2006)
- Piano di Tutela delle Acque (2005)
- Piano Forestale Ambientale Regionale (2006)
- Piano Energetico Ambientale Regionale
- Piano Regionale di Sviluppo Turistico Sostenibile
- Piano Regionale di gestione dei Rifiuti
- Piano Regionale dei Trasporti
- Programma Regionale di Sviluppo Rurale

La Provincia ha inoltre acquisito le basi dati disponibili, con particolare attenzione per tutti gli elaborati del PPR e per gli aggiornamenti cartografici, tematici, le immagini fotografiche e satellitari (Ortofoto digitali 2006, Immagine satellitare IKONOS, Geo database 10K, le coperture GIS del PPR - Assetti territoriali, uso del suolo, ecc.).

L'acquisizione dei dati si inquadra nella complessiva attività di realizzazione del Sistema Informativo Territoriale Provinciale, nel quale si predispongono l'archiviazione e la classificazione in metadati, la interoperabilità e la reperibilità dei dati, in una prospettiva di erogazione di servizi per l'intera provincia e per gli Enti Locali relativi.

3.2. PUNTO DUE

Testo della norma: *Recepire i siti interessati da habitat naturali e da specie floristiche e faunistiche di interesse comunitario e le relative tutele.*

Nel PUP/PTC, sono stati recepiti i Siti di Importanza Comunitaria e le Zone a Protezione Speciale della Provincia del Medio Campidano nei quadri territoriali ambientali della Narrativa rappresentando gli ambiti dei SIC e delle ZPS sia cartograficamente sia con schede di sintesi in

Presidenza

PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE
DT02 - Manuale sull'adeguamento del PUP/PTC al PPR

cui si riportano gli habitat e le specie che identificano il sito. Va sottolineata la frammentazione e l'assenza di omogeneità dei dati disponibili.

Nei processi di pianificazione complessa in seguito all'approvazione dei Piani di Gestione dei SIC sono recepite le prescrizioni per salvaguardare le specie e gli habitat presenti nei diversi siti della Rete Natura 2000.

3.3. PUNTO TRE

Testo della norma: *Definire gli interventi di prevenzione dei rischi secondo gli indirizzi stabiliti da piani e programmi regionali adottando discipline finalizzate, quali parti integranti dei propri piani urbanistici:*

a) alla difesa del suolo e alla sicurezza degli insediamenti, determinando, con particolare riferimento al rischio geologico, idraulico e idrogeologico e alla salvaguardia delle risorse del territorio, le condizioni di fragilità ambientale.

Il problema della sicurezza è apparso in tutta la sua drammaticità nel novembre 2009, quando violenti nubifragi hanno colpito la Sardegna meridionale provocando ondate di piena del Flunimannu che ha tracimato in più punti inondando i centri abitati e le campagne coltivate, cancellato tracciati di numerosi sentieri e rimosso sedi stradali.

La Provincia e, in particolare, la Protezione Civile ha attivato campagne di monitoraggio relativamente all'acquisizione dei dati utili per la redazione di un piano provinciale di emergenza per il rischio idraulico e idrogeologico per individuare i rischi per la popolazione e coordinare al meglio gli interventi, in condizioni di emergenza.

b) alla prevenzione e difesa dall'inquinamento atmosferico, acustico e di corpi idrici, prescrivendo gli usi espressamente vietati in quanto incompatibili con le esigenze di tutela.

Nel PUP/PTCP, sono stati acquisiti tutti i dati relativi alla qualità dell'aria in particolare sulle uniche stazioni fisse di rilevamento presenti nel territorio provinciale (2 stazioni a San Gavino e 1 a Villacidro). La rete è stata gestita dall'amministrazione provinciale di Cagliari sino al 2008 con il trasferimento all'Arpas della gestione della rete di monitoraggio atmosferico per le Province di Cagliari, Carbonia-Iglesias e Medio Campidano.

Per quanto attiene l'inquinamento acustico, i comuni sono chiamati all'applicazione della normativa vigente, mentre la Provincia deve fornire il parere previsto dalla recente delibera 62/9 del 14 novembre 2008. A tutt'oggi, 15 comuni hanno completato l'iter per l'approvazione delle pratiche previste dai Piani di Classificazione Acustica del territorio comunale (Arbus, Collinas, Furtei, Genuri, S. Gavino Monreale, Samassi, Sanluri, Sardara, Segariu, Serrenti,

Presidenza

**PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE
DT02 - Manuale sull'adeguamento del PUP/PTC al PPR**

Turri, Ussaramanna, Villacidro, Villamar, Villanovaforru), mentre i restanti 13 risultano ancora in fase di completamento istruttorio.

Relativamente alla prevenzione e difesa dall'inquinamento dei corpi idrici, la Provincia ha tra le proprie competenze il rilascio di autorizzazioni per lo scarico. Nel territorio provinciale emerge una forte tendenza alla consorzialità direttamente collegata anche ad un possibile riutilizzo dei reflui. In particolare, nel Processo di Pianificazione Complessa del Flumini Mannu la Provincia e i comuni che gravitano nel bacino hanno in diverse occasioni manifestato l'interesse a limitare il degrado del fiume.

c) alla prevenzione degli incendi, con particolare riferimento alle aree boschive urbane e periurbane;

Nell'ambito delle redazioni del PUP/PTCP, si è realizzato il Piano Comunale di Emergenza per il Rischio Incendi Boschivi e di Interfacce, in ottemperanza all'ordinanza O.P.C.M. 3624/07, grazie alla stretta collaborazione tra la Provincia del Medio Campidano (Ufficio del Piano e Protezione Civile provinciale) ed i ventotto comuni compresi.

Il Piano si struttura attorno ad un assunto di base fondamentale che è quello di conoscere la reale entità e posizione in coordinate geografiche di tutti gli elementi che concorrono alla definizione del Rischio Incendio di Interfaccia, così come definito dall' O.P.C.M. 3624/07. Attraverso un modello di catalogazione costruito in funzione di una utenza anche non specialistica, si predispone come strumento di supporto decisionale e strategico utile alla definizione degli interventi a supporto delle aree sottoposte a emergenze di eliminazione del rischio attraverso le attività di previsione, prevenzione e gestione.

d) alla perimetrazione delle aree a rischio di incidente rilevante di cui al decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334;

Al momento, tale aspetto non è stato affrontato.

3.4. PUNTO QUATTRO

Testo della norma: *Indicare gli obiettivi generali, la strategia di tutela e di valorizzazione del patrimonio agro-forestale e dell'agricoltura specializzata, in coerenza con gli strumenti di programmazione del settore agricolo e forestale.*

La Provincia promuove il progetto "Vivere la Campagna", per porre alla base dello sviluppo dell'agricoltura i principi di sussidiarietà e sostenibilità cogliendo appieno la multifunzionalità dell'agricoltura soprattutto per quanto concerne la funzione ambientale (conservazione del capitale biodiversità, materiale genetico, difesa idrogeologica), produttiva (conservazione del suolo, acqua) e sociale (capitale umano, conoscenze e tradizione). Nel

Presidenza

**PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE
DT02 - Manuale sull'adeguamento del PUP/PTC al PPR**

PUP/PTCP, inoltre, si individuano dei settori definendo un percorso di valorizzazione dei processi coerente con il modello di sviluppo sostenibile e integrato già intrapreso con azioni specifiche già portate avanti dalla provincia (Paniere dei prodotti agroalimentari della Provincia verde, Piani di Valorizzazione).

3.5. PUNTO CINQUE

Testo della norma: *Riportare sulla cartografia i vincoli territoriali previsti da disposizioni di legge.*

Secondo la legge 9 del 12 giugno 2006, art 61, comma 2, la Provincia ha acquisito le competenze riguardanti il solo vincolo idrogeologico e, più precisamente, le funzioni precedentemente esercitate dalle CCIAA concernenti le determinazioni sul vincolo idrogeologico di cui al Regio Decreto n. 3267 del 1923, ai sensi del comma 17 dell'articolo 14 della legge regionale 22 aprile 2002, n. 7 (legge finanziaria 2002).

3.6. PUNTO SEI

Testo della norma: *Individuare e precisare gli ambiti di tutela per la formazione di parchi e riserve naturali di competenza provinciale nonché le zone umide, i biotopi e le altre aree naturali, le principali aree di risorgiva, da destinare a particolare disciplina ai fini della tutela delle risorse naturali e della salvaguardia del paesaggio.*

Nel PUP/PTCP, sono state evidenziate non solo le aree già sottoposte a tutela, ma anche le relazioni con gli aspetti paesaggistici e culturali del territorio. In particolare, all'interno del SGT dedicato all'ambiente sono definiti alcuni casi territoriali da sottoporre a processi di pianificazione per l'attivazione di procedure di supporto allo sviluppo del territorio, nel rispetto delle valenze paesaggistiche, ambientali e culturali dei luoghi.

3.7. PUNTO SETTE

Testo della norma: *Individuare e disciplinare i corridoi ecologici al fine di costruire una rete di connessione tra le aree protette, i biotopi e le aree naturali, i fiumi e le risorgive.*

Nel PUP/PTC sono evidenziate importanti relazioni ambientali anche a rete con altri territori esterni ad essa. Anche per quanto riguarda l'analisi delle aree protette, nel Quadro Territoriale Ambientale vengono messi in evidenza le possibili relazioni in reti tra le connessioni tra i vari SIC.

Presidenza

PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE
DT02 - Manuale sull'adeguamento del PUP/PTC al PPR

3.8. PUNTO OTTO

Testo della norma: *Collaborare con i Comuni alla perimetrazione dei centri storici e degli immobili di notevole interesse pubblico di valenza sovracomunale, alla individuazione di ville, complessi ed edifici di pregio architettonico con le relative pertinenze e i contesti figurativi.*

Il PUP/PTC è uno strumento di supporto alle amministrazioni locali utile all'individuazione dei centri storici e alla loro valorizzazione, tramite la redazione del piano particolareggiato. La Provincia, secondo la legge 9 del 12 giugno 2006, art 77, comma 1, promuove la cooperazione tra enti locali, ai fini della gestione associata dei beni culturali e degli istituti e dei luoghi della cultura nonché dei relativi servizi; d'intesa con i comuni singoli o associati, programmazione, pianificazione, monitoraggio e controllo dei servizi degli istituti e dei luoghi della cultura nel territorio provinciale; fruizione e valorizzazione dei beni culturali e degli istituti e luoghi della cultura che si trovano nella loro disponibilità o ad esse trasferiti. Inoltre nel Quadro Territoriale dei Beni Storico - Culturali, sono stati individuati tutti quei beni che hanno un interesse sovra comunale.

3.9. PUNTO NOVE

Testo della norma: *Coordinare le iniziative comunali finalizzate alla localizzazione dei distretti produttivi.*

La Provincia concepisce il PUP/PTC come piano strategico orientato allo sviluppo sociale e territoriale e indirizza la costruzione dei documenti conseguentemente. Sono particolarmente interessati allo scopo gli elaborati relativi al mosaico della pianificazione comunale (Quadro Territoriale Insediativo), il Sistema di Gestione del Territorio Produttivo, i Processi di Pianificazione Complessa sui comparti ovino e delle ortive e gli Ambiti di Pianificazione del Paesaggio.

3.10. PUNTO DIECI

Testo della norma: *Individuare gli ambiti per la pianificazione dei nuovi insediamenti industriali, artigianali, turistico-ricettivi e delle grandi strutture di vendita; industriali, artigianali.*

La costruzione dei materiali del PUP/PTC su questo punto si è svolta coerentemente con le attività sviluppate relativamente al punto precedente. Il coordinamento delle iniziative comunali ha quindi costantemente un esito nell'individuazione di larga massima di ambiti più propizi per gli insediamenti citati.

Presidenza

PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE
DT02 - Manuale sull'adeguamento del PUP/PTC al PPR

3.11. PUNTO UNDICI

Testo della norma: *Precisare gli ambiti paesaggistici di rilievo sovracomunale e promuovere la riqualificazione e la valorizzazione dei paesaggi.*

La costruzione degli Ambiti di Paesaggio Provinciali costituisce una risposta diretta a questo punto, viste le considerazioni sviluppate sopra. Si precisa che diversi altri documenti del PUP/PTC sono costruiti con l'intento di supportare la precisazione degli ambiti di paesaggio; si citano il Quadro Territoriale Ambientale, dei Beni Storico Culturali, Insediativo, Strategico Percettivo, i SGT Ambiente, Beni Culturali.

3.12. PUNTO DODICI

Testo della norma: *Individuare gli eventuali ambiti per la pianificazione coordinata tra più Comuni.*

Risponde a questo punto l'elaborazione dei SGT e dei PPC, in cui si individuano, anche se senza definirli necessariamente geograficamente, gli ambiti secondo cui attivare processi di coordinamento.

3.13. PUNTO TREDICI

Testo della norma: *Armonizzare i criteri di utilizzo e destinazione d'uso dei territori limitrofi di Comuni confinanti.*

Per rispondere a questo punto sono stati predisposti vari documenti del PUP/PTC. Tuttavia, si ricordano, in particolare, gli elaborati del Quadro Territoriale Insediativo (mosaico della pianificazione comunale e suo aggiornamento) e gli Ambiti di Paesaggio Provinciali.

Presidenza

PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE
DT02 - Manuale sull'adeguamento del PUP/PTC al PPR

3.14. QUADRO SINOTTICO DELLA COERENZA - QUADRI TERRITORIALI

Si riepiloga il contributo all'adeguamento che emerge dai materiali di ciascun quadro territoriale.

Tabella 3 - Quadro sinottico della coerenza - Quadri Territoriali

		QUADRI TERRITORIALI DEL PUP/PTC				
		AMBIENTALE	ECONOMICO	BENI CULTURALI	INSEDATIVO	STRATEGICO PERCETTIVO
PUNTI DELL'ART. 106, NTA PPR	1	✓	✓	✓	✓	✓
	2	✓				
	3	✓				
	4	✓				
	5	✓				
	6	✓				
	7	✓				
	8			✓		
	9		✓			✓
	10		✓		✓	✓
	11				✓	
	12				✓	
	13				✓	

Presidenza

PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE
DT02 - Manuale sull'adeguamento del PUP/PTC al PPR

3.15. *QUADRO SINOTTICO DELLA COERENZA - SISTEMI DI GESTIONE DEL TERRITORIO*

Si riepiloga il contributo all'adeguamento che emerge dai materiali di ciascun Sistema di Gestione del Territorio.

Tabella 4 - Quadro sinottico della coerenza - Sistemi di Gestione Territoriale

		SISTEMI DI GESTIONE TERRITORIALE DEL PUP/PTC				
		AGRICOLTURA SPECIALIZZATA	AREE PROTETTE	BENI CULTURALI	PRODUTTIVI	TURISMO
PUNTI DELL'ART. 106, NTA PPR	1					
	2					
	3					
	4	✓	✓			
	5					
	6		✓	✓		
	7		✓			
	8			✓		
	9				✓	
	10				✓	✓
	11					
	12	✓	✓	✓	✓	✓
	13	✓	✓	✓	✓	✓

Presidenza

PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE
DT02 - Manuale sull'adeguamento del PUP/PTC al PPR

3.16. QUADRO SINOTTICO DELLA COERENZA - PROCESSI DI PIANIFICAZIONE COMPLESSA

Si riepiloga il contributo all'adeguamento che emerge dai materiali di ciascun Processo di Pianificazione Complessa.

Tabella 5 - Quadro sinottico della coerenza - Processi di Pianificazione Complessa

		PROCESSI DI PIANIFICAZIONE COMPLESSA DEL PUP/PTC						
		FLUMINIMANNU	LINAS	ALTO ARBURESE	GIARA	VIABILITÀ	OVICAPRINO	ORTIVE
PUNTI DELL'ART. 106, NTA PPR	1							
	2							
	3							
	4	✓	✓	✓	✓			
	5							
	6	✓	✓	✓	✓	✓		
	7	✓	✓	✓	✓			
	8	✓			✓			
	9						✓	✓
	10						✓	✓
	11							
	12	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
	13	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓

Presidenza

PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE
DT02 - Manuale sull'adeguamento del PUP/PTC al PPR

4. CONCLUSIONI

In questo documento, si è dimostrata la conformità del PUP/PTC della Provincia del Medio Campidano al PPR, con particolare attenzione per le prescrizioni dettate nell'art. 106 delle Norme Tecniche di Attuazione.

Il documento è un complemento essenziale per la comprensione del processo di costruzione del PUP/PTC nella sua interezza, rispetto al tema principale del conferimento al sistema della pianificazione provinciale di contenuti paesaggistici. Nella redazione dei documenti del PUP/PTC si è prestata attenzione al paesaggio, nella sua definizione sfaccettata proposta dalla Convenzione europea sul paesaggio ripresa in più occasioni dalla normativa vigente in materia. In questo senso, trovano corretta applicazione gli aspetti sociali, economici, percettivi, oltre a quelli canonicamente contemplati, come quelli ambientali e insediativi.

Le considerazioni sviluppate in questo documento sono rivolte sia al lettore cittadino generico, sia allo specialista impegnato nella costruzione di piani urbanistici di rango comunale e sovra-comunale, sia infine ai tecnici della RAS impegnati nella verifica di coerenza sul PUP/PTC.

Presidenza

*PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE
DT02 - Manuale sull'adeguamento del PUP/PTC al PPR*